

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipse modo.
Petrus Archiep. Utinam.

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari no-
corpo del giornale per ogni linea e
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni fisse che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi ristrettissimi.

Mercoledì 13 Gennaio 1904

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.

Ad corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si raspingono le lettere
ed i pieghe non affrancati.

Anno V. — N. 9

Una scomunica... interessante

Il socialismo rivoluzionario trionfa. Trionfa non sulla classe borghese mediante l'organizzazione di classe, ché da questo lato, — come abbiamo constatato l'altro giorno, per confessione di due suoi caporioni, — è in pieno sfacelo: ma trionfa sulle idee riformiste di alcuni suoi adepti, trionfa nelle... scomuniche. In Italia è Ferri che vuole scomunicato Turati e Treves, in Francia è la Federazione socialista della Senna che scomunica Millerand. Costui, poveretto, protesta e dichiara che è e che rimane sempre socialista, ma la Federazione non vuol saperne, lo mette alla porta... dal partito.

E perchè? La ragione, molto comica in vero, ci è così descritta da E. Vercesi nell'Osservatore Cattolico:

«L'ex ministro del commercio, solo, fra tutti i membri del partito socialista parlamentare, si è permesso di votare contro la proposta Hubbard in favore del disarmo. Non è con ciò stesso un militarista? un nazionalista? E come tale merita ancora di far parte del partito socialista? E' vero che al di là del Reno si sorride beatamente alle idee grigie e sterili dell'antimilitarismo francese: si sa — osservasi — quando una nazione non sa più battersi, non ha che un partito, quello di predicare il disarmo.

Ora a parte l'ironia sanguinosa dei militaristi prussiani, si può parlare del disarmo come di una bella, splendida idea umanitaria, senza credere che possa essere attuata con questi quarti di luna, mentre i vari imperialismi e nazionalismi anelano a nuove conquiste, a nuovi trionfi. E le cose essendo così, Millerand che non ama le manifestazioni platoniche a differenza di De-Pressensé, di Jaurès e di altri amici, ha avuto il coraggio di votare contro la proposta Hubbard. Per questo viene gettato fuori del tabernacolo, viene scomunicato dalla Federazione della Senna.

Da notarsi che nel 1895 Millerand protestò contro l'invio di una squadra francese a Kiel. Tutti i suoi compagni della Camera applaudirono freneticamente le sue parole. Allora Jaurès non aveva ancora fatto l'apoteosi della triplice, non aveva ancora rinunciato all'Alsazia e alla Lorena; anzi, per bocca di Millerand, il partito socialista francese accusava il governo di rassegnazione, di mollezza, perchè mandava una squadra a Kiel. Allora suonava la chitarra patriottica; ora scomunica Millerand perchè continua ad essere a questo proposito quello che era nel 1895.»

La questione della scomunica di Millerand è dunque davvero comica. Ma essa per noi ha il suo lato serio in questo; che i socialisti i quali si proclamano cotanto fautori e paladini della libertà che gridano tanto alto nelle loro conferenze... popolari contro l'inquisizione e contro l'osservimento delle coscienze al dogma cattolico, che si scandalizzano ed alzano furibondi la voce per la difesa della libertà di pensiero in tutte le manifestazioni della vita individuale e sociale; — essi sono i primi col mandare le scomuniche maggiori a coloro che, per disgrazia, pur professandosi socialisti convinti e benemeriti non credano di pensare in tutto e sempre col cervello... dei compagni rivoluzionari.

«Come si concilia — dice qui il Vercesi — la scomunica maggiore contro Millerand colla tanto decantata libertà socialista? E notate ancora che Millerand avrà dei compagni ben presto, e non solo in Francia, anche in Italia. A questo riguardo i rivoluzionari di Roma possono anche vantare il diritto di precedenza.

Ripetendosi la scomunica, si formeranno delle cappelle a cui comunicheranno vari socialisti secondo le varie tendenze, e sarà molto se non insorgeranno federazioni contro federazioni; tant'è vero che coloro che più veciano contro il cattolicesimo, quando escono dal loro guscio, non conoscono più limiti nella via dell'autoritarismo ad oltranza, con questo di peggio, che non si concepisce un'autorità là dove non esiste una dottrina, ma semplicemente una tattica.»

Queste osservazioni, diranno i lettori, le avete fatte cento volte. Sì è vero: ma sono osservazioni che non ci stancheranno mai di ripeterle, essendo necessario che il popolo conosca chi siano dopo tutto questi grandi declamatori di libertà che al momento stesso che protestano

contro le scomuniche della Chiesa sono pronti a scomunicare... i propri compagni.

Illuminare il popolo: questo ci sembra sia un sacrosanto dovere e la grande missione della stampa di qualunque partito. Ed è per questo che scriviamo e scriveremo.

Antenore.

Notizie Vaticane

Per la Immacolata.

Roma, 12. — Il cav. Shenider, architetto dei palazzi Vaticani ha quasi ultimato il progetto per eseguire nei giardini vaticani, sopra la grotta dell'Immacolata di Lourdes costruita due anni sono il fac-simile della basilica come si ammira sulla riva del Gave dalla parte della grotta. Nella chiesa riprodotta in piccolo sarà costruita una cappellina dove si potrà celebrare la Messa e dove si faranno speciali funzioni nell'anno cinquantenario della definizione del dogma coll'intervento dei vari pellegrinaggi che verranno promossi.

Il Vescovo di Tarbes sosterrà la spesa necessaria del lavoro.

Cose di Corte e di Governo

I Sovrani e il «radium»

Roma, 13. — Il prof. Vargot è stato ricevuto dal Re e della Regina e alla loro presenza ha eseguito alcune esperienze col radium. I Sovrani si interessarono molto agli esperimenti e interrogarono ripetutamente il professore in proposito.

I regali che si faranno a Loubet.

Roma, 12. — Il Governo italiano ha stabilito di presentare come omaggio al presidente Loubet quando farà visita al Re d'Italia, un codice in pergamena in cui saranno trascritti i *Trionfi* del Petrarca riccamente miniati. La spesa preventiva in circa 35.000 lire.

I Sovrani gli regalerebbero i loro ritratti. Giacomo Grosso è già a Roma e lavora dovendo i ritratti essere pronti per l'aprile.

Dopo le grandi manovre.

Roma, 12. — L'Ufficio dello Stato Maggiore ha finita tutta la relazione sulle manovre. Una parte notevole riflette il movimento ferroviario. Si avverte, però il bisogno di provvedere, perchè sia diffusa nel Genio l'istruzione relativa al movimento ferroviario, in oggi troppo ristretto.

Per la protezione degli emigranti.

Roma, 12. — Luzzatti ebbe stamane una conferenza coll'on. Rava e con Fontaine, direttore dell'ufficio dei lavori di Francia, per concludere alcune trattative importanti relative alla protezione internazionale dei nostri operai. Il Governo italiano desidera essere esattamente informato sulle conseguenze del progetto di legge che limita il numero degli operai stranieri in Francia.

UN' UTILE APPLICAZIONE.

Il bollettino del ministero italiano delle poste e telegrafi annunzia che sulla linea ferroviaria Tepitz-Aussig furono recentemente eseguiti con ottimo successo, degli esperimenti col telegrafo senza fili fra i treni in marcia e le stazioni. A tale scopo la direzione delle ferrovie germaniche mise a disposizione un'apposita vettura-salón, che venne fornita di una completa stazione telegrafica della Società generale di elettricità di Berlino e da una batteria di accumulatori con differenza di potenziale di 100 volte. Tutto il gruppo di trasmissione e di ricevimento fu impiantato sopra un piano oscillante a molla per mitigare le scosse del vagoncino. I fili ricezionari e trasmissionari correvano paralleli a quattro vagoni del treno sopra isolatori, sostituendo così le antenne ed entravano poi nel vagoncino degli apparati. Presso le stazioni i fili d'aria vennero tirati per una lunghezza di circa 90 metri da una parte e dall'altra, sopra i pali telegrafici.

Gli esperimenti ebbero ottimo risultato. Sopra una distanza di circa sette chilometri furono scambiati in modo assai chiaro parecchi dispacci fra il treno e la stazione. A questi esperimenti assistettero varie personalità tecniche ed ufficiali che ne constatarono la splendida riuscita.

La vittoria degli inglesi nella Somalia.

Londra, 12. — Interno al successo inglese contro le truppe del Mullah, un dispaccio ufficiale reca che il generale Egerton con 2200 uomini di truppa inglese e mille indigeni attaccò ieri presso Jedboldi una colonna di 5000 dervisci che a quanto pare formavano le forze principali del Mullah. Il nemico rispose al fuoco; ma si diede alla fuga quando si vide attaccato di fronte ed ai fianchi. La cavalleria inglese lo inseguì per una distanza di dieci miglia. Le perdite del

nemico ascenderebbero a un migliaio di uomini. Gli inglesi fecero molti prigionieri e s'impadronirono di 400 fucili. Da parte inglese vi furono 41 morti, compresi gli ufficiali, di cui furono uccisi due e feriti nove. Mancano notizie di un ufficiale.

NEI BALCANI

Le riforme per la Macedonia.

Costantinopoli, 12. — La Porta prepara un piano di riforma per la gendarmeria dei tre vilajet macedoni. Anche i due ufficiali svedesi della gendarmeria fecero alcune proposte relative. Appena sarà giunto qui il comandante italiano, i piani compilati dall'Austria-Ungheria e dalla Russia saranno esaminati da una commissione, che discuterà anche i piani della Porta e degli ufficiali svedesi. Il re Giorgio recherà con sé quale suo aiutante un capitano, che riformò la gendarmeria di Creta. Fu designato ad aiutante italiano del comandante il colonnello Signorelli, già addetto militare a Costantinopoli, e ad aiutante inglese l'addetto militare colonnello Farholm.

Una nota della Porta trasmessa oggi agli ambasciatori delle due potenze dell'Intesa, tratta particolarmente delle riforme.

L'amicizia bulgara per la Turchia.

Costantinopoli, 12. — Naciovich, agente diplomatico bulgaro a Costantinopoli, accertò oggi la Porta, in nome del suo governo, della lealtà e dell'amicizia della Bulgaria. Nello stesso tempo espresse il suo dispiacere per il fatto che le autorità turche continuino a porre ostacoli ai viaggiatori e al commercio bulgaro e opprima in ogni modo le popolazioni bulgare delle provincie vicine.

LA TOMBA DI LEONE XIII.

S. S. Leone XIII avrà, come si sa, il suo definitivo riposo nella basilica di s. Giovanni Laterano e precisamente all'ingresso che conduce alla sacristia, simmetricamente all'altro, dal lato opposto dove Leone stesso fece innalzare ad Innocenzo III lo splendido monumento che vi si ammira. Autore del monumento a Leone XIII sarà pure lo scultore Lucchetti di Perugia, il quale si è reso così apprezzato per questo insigne lavoro della tomba di Innocenzo III.

I lavori per l'erezione del monumento al defunto Pontefice sono prossimi ad essere intrapresi: il bozzetto è già pronto, e già fino dall'anno 1895 ottenne il sovrano gradimento di Leone, il quale da sé stesso volle darne il concetto.

Ora si viene a sapere che la iniziativa verrà presa dal Cardinale Serafino Vanutelli che rivolgerà preghiere agli Eminentissimi colleghi, che ebbero la proposta da Leone XIII, perchè concorressero alle spese necessarie raggiungenti, secondo il preventivo, la somma di 165 mila lire.

Così Leone XIII avrà il supremo omaggio del monumento sepolcrale da coloro che egli chiamò a far parte dell'alto Senato della Chiesa. Sarà, all'uopo, costituita anche una Commissione fra i canonici di S. Giovanni Laterano, i quali, insieme all'arciprete della Basilica, l'Eminentissimo Satolli, sorveglieranno l'esecuzione e si incaricheranno della raccolta delle necessarie oblazioni.

Il monumento sarà perfettamente consono nello stile a quello di Innocenzo III: soltanto, non avrà la statua giacente del Pontefice ma, invece, l'effigie di Leone lo rappresenterà seduto, colla palma distesa quasi accogliendolo ed invitando alla Chiesa ed a sé i popoli, il mondo intero: ai piedi, due angeli, recanti un cartello, ove sarà scolpita apposita epigrafe.

Nella parte inferiore, nelle due nicchie ai lati della porta che conduce alla sacristia, saranno collocate due statue: a destra quella dell'angelico dottore. S. Tommaso d'Aquino, le cui dottrine ebbero in Leone un così valido ristoratore, e a sinistra quella di S. Francesco, per ricordare l'amore immenso nutrito dal Pontefice per il serafico Santo, per il Terzo ordine, per il simbolo della riforma sociale cristiana.

A questo proposito si riferisce che quando, anni sono, fu presentato a Leone, la prima volta, il bozzetto di questo monumento e gli fu proposto di sostituire alla statua di S. Francesco quella di S. Bonaventura, egli, dopo aver riflettuto un istante, insisté per quella del poverello d'Assisi, sicuro che i posteri avrebbero pienamente compreso il suo pensiero.

Le vittime del ghiaccio

Come negli scorsi anni, anche quest'anno nella Germania il ghiaccio fa le sue vittime. Così domenica fu una giornata veramente disgraziata per i pattinatori: il disgelo aveva assottigliato la crosta di ghiaccio che si spezzò qua e là: purtroppo vi sono anche parecchie vittime. Nei pressi di Potsdam, cinque per-

sone caddero nella Havel, e tre annegarono: i morti sono una signorina Kirmse figlia di un ricco negoziante di oggetti d'arte, e due signori dei quali non si conosce ancora il nome; due fratelli della signorina Kirmse caddero anch'essi nell'acqua, ma furono tratti in salvo.

Nel Wanssee precipitarono due amici, uno fu salvato da altri pattinatori accorsi; l'altro, certo Hilling, portiere, scomparve sotto la crosta di ghiaccio.

A Gatow un signore e una signora che pattinavano precipitarono pure nell'acqua, ma furono salvati.

A Oberschöneweide la signorina Schneider, che si trovava colà in visita da amici, volle andar a pattinare, quantunque l'avevano avvertita che lo strato di ghiaccio sulla Sprea superiore era troppo sottile: il ghiaccio le si spezzò sotto ed essa perì.

Due signorine decorate al valor civile

Como, 12. — Il 14 agosto 1903, nelle acque di Moltrasio, il ragazzo Oberti correa rischio di affogare. Le signorine Clotilde Pozzolo e Francesca Bentivoglio si slanciarono nel lago per salvarlo. La prima per miseramente vittima del suo Ieri ebbe luogo, appunto in Moltrasio, alla presenza delle autorità, coll'intervento di una rappresentanza della Casa di Turate e di numerosi studenti, nonché di parecchi sodalizi, la consegna delle medaglie al valor civile decretate dal governo da Francesca Bentivoglio e a Clotilde Pozzolo.

La cerimonia fu solenne e mesta. La signorina Bentivoglio era presente. Parlarono il comm. Ferri prefetto di Como, il professore Bonardi assessore di Como, il dott. Boglione, l'avv. Filippo Rubini, la studentessa Gervasoni ed altri.

Quando il prefetto decorò la signorina Bentivoglio ed appose la medaglia alla fotografia della signorina Pozzolo, scoppiarono unanimi applausi. La cerimonia si chiuse con un pellegrinaggio alla tomba della signorina Pozzolo, ornata di molti fiori.

Una società medica cattolica

Mandano da Roma, 21, all'Avenire d'Italia.

Per iniziativa del Padre Ferrini, parroco dei Santi Vincenzo ed Anastasio ed appartenente all'Ordine dei Ministri degli Infermi, detti frati camillini, è stata costituita in Roma un'associazione medica, che prende il nome di Società Medica cattolica, sotto la protezione di San Luca Evangelista e dei Santi Cosma e Damiano.

Convocati dal parroco suddetto in una sala attigua alla chiesa dei Santi Vincenzo ed Anastasio, si sono riuniti gli scorsi giorni una ventina di medici, ed hanno proceduto alla nomina del presidente, dottor Tanstig, e di dieci consiglieri, dottori Lapponi, Gagliani, Cappello, Amici, Petoni ecc. Fra iscritti ed aderenti, la Società Medica cattolica conta finora una cinquantina di soci.

La Società si propone di organizzare un festoso ricevimento al pellegrinaggio medico internazionale che verrà a Roma nella primavera prossima e di preparare il lavoro, d'accordo col Comitato del pellegrinaggio, per una grande Accademia alla quale parteciperanno i medici cattolici iscritti alla Società ed al pellegrinaggio, per discutere sui miracoli di Lourdes, dove, come è noto, si venera in modo speciale la Immacolata Concezione.

Quest'accademia solenne sarà tenuta molto probabilmente nell'Aula del palazzo della Cancelleria e v'interverranno naturalmente alcuni teologi per regolare la discussione e sorvegliare che i deliberati dell'Accademia si mantengano entro i confini opportuni.

Lo Statuto, approvato dalla Società, dichiara nel secondo articolo che la Società è estranea a qualunque questione politica ed è dipendente dall'autorità ecclesiastica per tutto ciò che riguarda la fede e la morale ed ha esclusivamente scopo religioso, scientifico e professionale; cioè si propone d'inculcare agli infermi l'adempimento dei doveri religiosi, di studiare a fondo le questioni mediche e di scienze affini che possano avere attinenza colla dottrina cattolica, d'incoraggiare le pubblicazioni scientifiche che non sieno aliene da tale spirito ed infine di tenere alta la dignità fra i medici, come persone, come scienziati e come professionisti.

Possono far parte della Società i medici ed in generale i cultori delle scienze naturali, purché cattolici.

Gli studenti di medicina possono esser aggregati come soci aspiranti.

Lo statuto fissa due adunanze religiose all'anno, una per solennizzare la festa del Patrono s. Luca, e l'altra nell'ottavo della Commemorazione dei morti per assistere a una messa funebre in suffragio dei soci defunti.

IL PAPA E LA MUSICA SACRA

Nell'anno 1874 e nel 1894 la S. C. dei Riti emanava opportuno regolamento per la riforma della musica sacra. Alla distanza di altri dieci anni l'attuale Pontefice Pio X fece sentire la sua voce autorevole sul medesimo argomento in quella sapientissima lettera diretta al Card. Vicario, e nel «motu proprio» sulla musica sacra. Per chi ama la musica e si occupa in specie della musica da Chiesa torna di singolare conforto il vedere il Papa fra i primi atti del suo Pontificato occuparsi con tanta serietà, risoluzione di propositi e saggezza di vedute della questione della musica sacra. Da Roma si ripercosse quale eco formidabile il plauso degli intelligenti della stampa e di tutti i buoni per quest'atto nobile e di alto valore artistico del Papa.

Il nuovo regolamento non è che una ripetizione dei precedenti con delle aggiunte importantissime riguardanti il canto fermo e la musica in genere, e rispecchia le idee e le disposizioni che Pio X emanava sulla musica sacra quando era Patriarca di Venezia nel 1895; il regolamento d'allora è anzi riprodotto quasi nella sua integrità con le stesse parole e frasi piene di vita, di zelo e di fermezza di volere.

Col più vivo interesse, con la massima riverenza ho letto anch'io e meditato il nuovo, chiamandolo pur così, regolamento sulla musica sacra. Mi sembrava di rivivere, fiducioso che la voce autorevole del Papa non cadrà questa volta per tanti, quasi lettera morta.

Non sarà pertanto fuori di proposito il parlarne alla breve, privatamente ed a scopo di bene.

Evidentemente il Papa prende di mira anzitutto i molti ed inveterati abusi che da tempo si lamentavano in Roma, collà dove il buon esempio avrebbe dovuto illuminare il mondo anche in fatto di musica, ed io credo che la riforma collà si farà completa. Specialmente riguardo ai vesperi l'ordine è perentorio, sono proibiti per sempre quei salmi lunghi e concertati a guisa di opere alla vecchia «e per di più di sì meschino valore d'arte che non si tollererebbero affatto neppure nei concerti privati». Oh sante parole! è bensì vero che in Chiesa non si deve allestire un programma di musica che sia a diletto ed ammirazione degli intelligenti dei critici d'arte, ma è altrettanto vero che la musica da Chiesa dev'essere buona di stile ed adornata delle più elette forme dell'arte. Qui è il caso di gridare davvero ad alta voce, come quel cotale dei tempi che furono, contro quei maestri, così detti per intenderci, che in una funzione di qualche importanza, mentre fra i tanti che ascoltano vi sono delle persone anche intelligenti in fatto d'arte, vi presentano della musica, oh cielo e che musica! che nei concerti privati sarebbe accolta da fischi ben meritati anche da chi non è socialista cosciente. Quale stima avranno di noi e delle cose nostre sante se ci vedranno cotanto ignoranti in fatto d'arte, cotanto negligenti in fatto di religiosità da presentarsi davanti un pubblica colto nel tempo delle sacre funzioni con della musica non solo teatrale, ma quello che è peggio da trivio? Mi è avvenuto più volte nel volgere degli anni di dover in più luoghi accompagnare dei brani dove la melodia le frasi i periodi le successioni armoniche erano scorrette, una peggiore dell'altra. Ma ché arte d'Egitto! Uno scolare di primo corso di armonia scriverebbe più correttamente. Ah quel dover accompagnare una tal musica per la necessità della vita è cosa troppo amara! Il rimprovero che il Papa sdegnosamente rivolge ai profanatori del tempio è pur un bel conforto ma speriamo sarà ancora un salutare ammonimento. Applicando lo stesso principio, come ebbi a scrivere in una passata circostanza in riguardo degli organisti che sarebbe meglio che non suonassero se non sanno per bene il fatto loro, si dovrà dire ancora: perchè permettere che si suonino l'organo da chi sarebbe indubbiamente messo alla porta se si perdesse di suonare in siffatta guisa in un concerto pur modesto quanto si voglia di famiglia?

Ma ritorniamo, dopo aver sorseggiato un buon calmante, alla parola del Papa,

Il canto gregoriano in altri tempi, Egli dice, non si conosceva da più, se non sui libri scorretti, alterati, raccorciati, (intendi le edizioni del Pustet). Ora lo studio accanito ha cambiato faccia alle cose. Il gregoriano restituito alla sua prima purezza appare dolce, soave ecc. ecc. Vogliamo adunque che in tutti i collegi ecc. ecc. di Roma s'introduca di nuovo l'antichissimo canto romano ecc. intendi le edizioni di Leslames. — Già alcuni brevi e riscritti di Leona XIII avevano parlato in questo senso, ora la questione è finita, non si dà più luogo a dubbi. E dire che poco tempo fa con tutta questa buona grazia di Dio si correva rischio di buscarsi la faccia di poco ortodoso nel preferire, come era tanto giusto, per conto proprio, le nuove edizioni di canto fermo. Non è cosa gran fatto delicata il ricordare certi fatti, ma pure si trova un legittimo conforto nel vedere che la luce si fa et quidem molto chiara e lampante. A tante altre cose il tempo e la paglia daranno ragione e maturità. Frattanto aspettiamo con pazienza come l'agricoltore dell'Evangelo.

E' degno di nota particolare come il Papa inculchi che la musica abbia ad aggiungere maggiore efficacia al sacro testo e come debba « essere arti vera non essendo possibile che altrimenti abbia sull'animo di chi ascolta quella efficacia ecc. » della musica quale arte vera abbiamo già parlato, non resta che porre mente a quella efficacia che la musica stessa deve aggiungere al sacro testo, per il che mi sembra con ciò chiaramente condannate quelle cotanti composizioni nelle quali le note si succedono inconsciamente senza scopo, senza nesso logico a guida di esercitazione di contrappunto di prima e seconda specie. Quanta roba da eliminarsi se si volesse tener conto di questi criteri sapientissimi ai quali si è ispirato il Papa un dies irae per esempio che la può fare da adoramus, e via via, ma che musica è questa? ci vuole in una parola musica ispirata dalla devozione e dal senso delle parole: musica che si modelli dal canto fermo, il quale appunto è un capolavoro di arte illuminata dalla fede e dalla coscienza del compositore, e che il più delle volte è proprio nato fatto per quel brano della liturgia e non per un'altro. Le son cose ch'io trattai ancora (modestia a parte) anni fa in altri articoli di seguito sulla musica sacra. Ricordo anche ch'io allora scriveva: se nel canto fermo si trovano delle frasi delle volte così liriche che di più e di meglio non si potrebbe desiderare, perchè anche sul canto figurato coi debiti riguardi non si potrà fare altrettanto senza indegarsi completamente? mi si perdoni la frase che non suona nell'animo mio quale una affermazione di disprezzo per la musica tedesca in genere, si bene per quella cotal musica fegata alla stessa forma, tutta eguale del medesimo stampo.

Di più ammesso il principio retto della universalità della musica il Papa concede « ad ogni nazione di ammettere quelle forme particolari che costituiscono in certo modo il carattere specifico della musica loro propria » e stabilisce come regola generale: tanto più una composizione è sacra e liturgica, quanto più nell'andamento, nella ispirazione e nel sapere si accosta alla melodia gregoriana. Questo principio è stato discusso per l'addietro con non felice risultato, la confusione ne nacque dal non saper bene intendersi sul significato delle parole. Ma ora che il Papa ha parlato non è più il caso di allungarsi in questioni scolastiche, lo si deve ammettere senz'altro e con fiducia e servirsene per regola propria. Si badi frattanto per tacere di tante altre cose alle parole « melodia gregoriana » ci vuole dunque melodia alla gregoriana se volete, ma sempre melodia, con note sopra note senza senso e fine.

Notizie estere

Sommossa di contadini — Due principi uccisi? Vienna, 12. — Telegrafano da Mosca che nelle tenute dei principi di Gagjarin e Cerbatoff nel governatorato di Riessen avvennero grandi sommosse di contadini. Un gruppo di rivoltosi invase i castelli e uccidendo i due principi. Furono arrestati e incatenati 36 contadini. Si dice che i due principi sono morti. Mancano particolari.

La czarina non sta bene. Pietroburgo, 12. — Lo stato della czarina ispira ai medici nuovamente serie apprensioni. Si teme una complicazione della malattia nell'orecchio. Poiché la czarina è molto sensibile ai cambiamenti d'aria, i medici le sconsigliarono di recarsi nel febbraio in Crimea. La czarina ha bisogno di molto riposo.

Cento cadaveri carbonizzati. Mosca, 12. — Il Russky Listok reca che nelle miniere petrolifere di Botkin nel Caucaso esplosero per causa finora ignota parecchi grandi serbatoi di nafta, fra i

quali anche uno, il maggiore, che ne conteneva 75 mila « pud ». La nafta ardente dilagando con grandissima rapidità sorprese gli operai, i quali non poterono salvarsi: più di cento operai furono vittime delle fiamme. Dopo alcuni giorni si riuscì a spegnere l'incendio, e degli infelici non si trovarono che le ossa carbonizzate.

Il festoso ritorno di Nordenskjöld a Stoccolma. Stoccolma, 12. — I membri della spedizione antarctica Nordenskjöld sono arrivati, accolti con grande festività. Il re conferì a Nordenskjöld l'ordine della Stella polare, al capitano Larsen l'ordine di Gustavo Wasa.

Esulezioni di albanesi turchi. Sarajevo, 12. — Il governo montenegrino ha deciso di espellere tutti gli albanesi pertinenti alla Turchia.

Lo sciopero nei porti di Spagna. Madrid, 12. — Fra giorni vi sarà qui una radunanza di armatori, per trattare della questione dello sciopero nei porti. Oltre cento navi non possono partire. Gli armatori non vogliono cedere e non vogliono entrare in negoziati con gli scioperanti, i quali ebbero notizia di numerose adesioni e soccorsi. Dicono che gli equipaggi dei vapori postali smetteranno il lavoro al primo cenno.

Notizie italiane

Boris Sarafoff e Garibaldi. Roma, 12. — L'agitatore Macedone Boris Sarafoff è partito per Rieffredo, affine di conferire con Ricciotti Garibaldi.

Uno scoppio di polvere. Cagliari, 12. — Il capo mastro muratore Antonio Bellonio triturando della polvere pirica ne produsse l'accensione. Le fiamme si comunicarono ad altri due barottoli di polvere, che scoppiarono uccidendo il Bellonio e ferendo un altro operaio.

La loro stella tramonta. Roma, 12. — Parnagnoli, il noto organizzatore del disastroso e stupido sciopero di tipografi romani, voleva tenere una conferenza socialista nel vicino paese di Penna Teverina. Avendo egli alluso con parole poco corrette alla famiglia Reale, venne sonoramente fischiato e fu costretto ad andarsene.

Una goletta affondata. Civitavecchia, 12. — Stamane il postale Candia entrò in porto ha affondato la goletta Enrico A. del compartimento di Livorno, carica di marmi. L'equipaggio si è salvato, ma ha perduto tutti i suoi oggetti d'uso.

E' stata aperta una inchiesta per assecondare le responsabilità.

Un incendio al palazzo delle Poste. Roma, 12. — Verso la mezzanotte un piccolo incendio si è manifestato nel palazzo delle Poste. Nel mentre si telefonava alla vicina stazione di pompieri, mediante alcune pompe di cui è dotato l'ufficio, gli stessi impiegati hanno domato l'incendio. Lo spavento fu grande, ma il danno insignificante.

Un repubblicano poco onesto. Macerata, 12. — Il repubblicano Trevi, negoziante, causa il sistema delle vendite al ribasso è fuggito lasciando un deficit di 350,000 lire! Molti istituti di credito resteranno danneggiati e così pure molti amici politici del Trevi.

I danni della pipa. Ancona, 12. — Stamane alcuni facchini che fumavano colla pipa, diedero fuoco ad una peata, carica di juta, che affondò. Il danno è di 100,000 lire.

Zolfatai siciliani in sciopero. Palermo, 12. — Telegrafano da Reclauto che tutti gli operai zolfatai addetti alle miniere di quel territorio, circa settanta, si sono posti in sciopero, abbandonando i lavori. La causa dello sciopero è la diminuzione del loro salario, che gli esercenti rifiutano di aumentare perchè gravati dalle tasse. Essi minacciano la chiusura degli esercizi.

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 gennaio 1904:

Rendita 5 0/0	L. 102.17
» 3 1/2 0/0	» 101.17
» 3 1/4 0/0	» 74.50
» 3 0/0	» 507.75
Azioni.	
Banca d'Italia	L. 1105.50
Ferrovie Meridionali	» 718.25
» Mediterranee	» 456.—
Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	L. 502.—
» Meridionali	» 353.62
» Mediterranee 4 0/0	» 505.38
» Italiane 3 0/0	» 355.75
Città di Roma (4 0/0 oro)	» 507.75
Cartelle.	
Fondataria Banca It. 4 0/0	L. 507.75
» » 4 1/2 0/0	» 507.75
» Cassa R. Milano 4 0/0	» 509.25
» » 5 0/0	» 514.50
» Ist. Ital. Roma 4 0/0	» 506.50
» » 4 1/2 0/0	» 518.—
Cambi (obseques e vista).	
Francia (oro)	L. 100.02
Londra (sterline)	» 25.16
Germania (marchi)	» 123.05
Austria (corone)	» 104.97
Pietroburgo (rubli)	» 265.60
Rumania (lei)	» 93.75
Nuova York (dollari)	» 5.15
Turchia (lire turche)	» 22.70

Il "Crociato" ai suoi abbonati

Pel 1904 i nostri abbonati mostrano di stimare assai il Crociato perchè in numero veramente confortante rinnovano l'abbonamento. Per premiare la loro bontà, per stimolare gli altri alla loro imitazione e per invogliare altri molti ad associarsi al nostro giornale che nel limite del possibile procurerà il proprio miglioramento, abbiamo fissato i seguenti premi:

Premi gratuiti.

Mediante sorteggio tra gli abbonati che hanno pagato anticipatamente l'anno: 1. Una superba trina di merletto per parapetto di altare — lavoro accurato della Scuola dei merletti che la nobildonna contessa Cora di Brazza ha con fortuna piantata anche nella nostra città. In questo lavoro, che noi vogliamo sorteggiato tra i nostri abbonati, affermarsi quanto di decoroso si può avere nelle Chiese dalla nobile industria che largamente si svolge ormai nella nostra Provincia. Il lavoro — costosissimo ed espressamente incaricato — è riuscito perciò un vero capolavoro.

2. Un esemplare delle Poesie del Sommo Pontefice di s. m. Leone XIII, edito nel ristretto numero di cento copie dalla Tipografia Pontificia del Patronato. Altro esemplare identico venne dato in omaggio alla Loro Maestà i Reali d'Italia nella recente venuta a Udine; omaggio che graiarono con vero compiacimento.

3. Un ritratto fedelissimo di S. S. Papa Pio X, non già su carta, ma su tela, a colori ad olio inalterabili, grande 100 per 75, tale da figurare un vero dipinto a penello, e con cornice, eseguito dalla rinomata Ditta Varisco, Griguaschi e C., di Intra, (sul Lago Maggiore) già encomiata da S. S. l'immortale Pontefice Leone XIII, per le sue splendide riproduzioni artistiche su tela.

Premi semigratuiti.

1. Chi manda lire 20,50 pel 1904 riceve il Crociato ed il Pro Familia, il ricco periodico illustrato per le famiglie con la strenna di Natale.

Premio gratuito.

TUTTI poi gli abbonati — indistintamente — fra giorni riceveranno per strenna l'Effemeride Giornalistica, larghissima ed erudita recensione della stampa cattolica nel nostro Regno. E' un lavoro riuscitissimo eseguito con slancio di buona volontà dal IV Gruppo dell'Opera dei Congressi e perciò di sommo interesse.

N. B. — Perchè taluno non creda essere i due primi premi da sorteggiarsi tra gli abbonati che hanno anticipatamente pagato il 1904, cosa di poco valore — diciamo che la trina è valutata circa duecento lire, e l'esemplare delle poesie di Leone XIII circa cento lire!

Per gli Esercenti.

Gli abbonamenti, con notevole ribasso per chi è esercente, si seguono continuamente. Invitiamo tutti gli esercenti ad abbonarsi od almeno a chiedere qualche numero di saggio che spediremo gratis. Preghiamo intanto anche i nostri amici a darci nomi.

NELL'ESTREMO ORIENTE

Notizie ottimiste. — Verso la pace? Londra, 12. — I giornali hanno da Berlino che durante un Consiglio che è stato tenuto a Pietroburgo, è stata approvata una proposta pacifica dello Czar, per cui l'indipendenza della Corea sarebbe rispettata, la sfera degli interessi russi sarebbe limitata al Nord e quella degli interessi giapponesi al Sud della penisola. La questione della Manducaria non sarebbe stata ancora discussa nei particolari; ma lo Standard dice che la Russia farà qualche piccola concessione.

Parigi, 12. — Le indicazioni che si hanno sulle basi di un accordo possibile sono le seguenti: preponderanza del Giappone in Corea, mantenimento rigoroso dei diritti della Russia sulla Manducaria, mercato liberamente aperto al commercio internazionale nei due paesi. Il ministro Delcassé ha comunicato al Consiglio dei ministri le ultime notizie giunte a Parigi circa il conflitto russo-giapponese. Tali notizie produssero impressione. La situazione sembra migliorata.

Roma, 12. — L'on. Tittoni interrogato circa il conflitto russo-giapponese, ha risposto che gli ordini dati dal Giappone per evitare qualsiasi incontro colle navi russe e l'intenzione pacifica dei capi degli Stati più interessati fanno ritenere che una soluzione amichevole avverrà fra le due nazioni.

Voci contraddittorie. Le ostilità imminenti?

Londra, 12. — Il Times ha da Pechino 11: il ministro cinese a Tokio telegrafa al Principe Ching che, dietro sua richiesta, il ministro degli esteri giapponese gli fece la seguente comunicazione: « La seconda risposta della Russia alle proposte giapponesi fu ricevuta dal Governo a Tokio, ma esso non può accettarla. Se la Russia non la modifica il Giappone sarà costretto di ricorrere alle armi. In vista di questa eventualità il Giappone chiede alla Cina di conservare la più stretta neutralità, mantenere l'ordine nell'impero, difendere gli stranieri residenti nell'interno e provvedere a speciale mantenimento dell'ordine nelle due provincie di Chantung e Junnan, onde non dare pretesto a potenze estere di operare un movimento in queste provincie ».

Londra, 12. — Il ministro del Giappone dichiara assolutamente infondata la voce che la guerra sia definitivamente decisa, invece continua il Giappone a far degli sforzi sinceri per mantenere la pace, e spera di riuscirci. Quanto alla frase del dispaccio del Times relativa alla necessità in cui troverebbe il Giappone di ricorrere prontamente alle armi, il ministro crede che vi sia stato a Pechino un malinteso in causa della confusione originata dall'uso dei caratteri ideografici cinesi che producono facilmente delle esagerazioni e delle falsità, ovvero imprecisione della interpretazione.

Preparativi di guerra.

Washington, 12. — Il Dipartimento di Stato ricevette la notizia che il Giappone ha requisito 30 navi mercantili per adibirle ad uso di navi da trasporto.

Londra, 12. — Il Daily Mail ha da La Canea che un incrociatore e sette contro-torpediniere russe sono partite per l'estremo oriente seguendo la via di Porto-Said.

Le due navi giapponesi.

Roma, 12. — Un telegramma giunto alla Legazione giapponese informa che le due navi acquistate dal Giappone e partite da Genova sono giunte a Gibilterra, scortate da due navi inglesi.

DALLA PROVINCIA

Sutrio

Varia.

Per pascolo abusivo e taglio di legna nei boschi comunali entravano l'altro giorno in gattabuia Giovanni Straulino detto Digo di qui e due figli di lui Olorico ed Onorato. La stessa sorte toccò poi a certo Pietro da Reggi per annessione indebita d'assi alla segheria Quaglia. L'anno 1093 chiudevansi qui con un aumento di 13 abitanti su 1609 che la parrocchia contava il 1 gennaio, i nati furono in proporzione del 3 per 0/0, i morti del 2 per 0/0, e l'età media fu di anni 28, mesi 1 e giorni quattro, media inverno non troppo lusinghiera.

Da circa due mesi è stato eletto a sindaco il sig. Marco Del Moro; e, poichè alla sua elezione avea contribuito non solo l'unanimità della maggioranza, ma due della minoranza stessa; speravamo vederlo tosto prender possesso della sua carica. Invece pare che l'autorità superiore dorma.

Si va mormorando che certuno per rifiersi di speranze abbia voluto mettere un bastone fra le ruote del carro, che accennava a voler avviarsi bene. Naturalmente trattandosi di segreti d'ufficio, cui non abbiamo l'accesso, non si può accertare nulla; ma sia come si voglia, è tempo la si finisca con questo sconcio.

Morsano al Tagliamento 10 gennaio. Notizie in fascio.

Eccovi un altro fruilano che fa onore alla piccola patria. Ho potuto conoscere nella Canonica di Madrisio al Tagl. il sig. Igino Badolo fu Natale nativo di Silveila, e figliuolo del nostro rev. parroco don Antonio Romanelli. A trent'anni appena fu destinato dal nostro Governo a Console generale d'Oriente con residenza ad Aden. E' partito da Napoli il giorno 7 corr. m. Gautilissimo di modi e di forte ingegno, egli dà ora un brillante principio ad una più brillante carriera.

Qui si lavora accanitamente alla riparazione delle strade: ciò è oltremodo consolante tanto più che tale riparazione necessaria, doverosa giustissima, e tanto da noi propugnata sulle colonne di questo giornale, ha anche l'aspetto d'una riparazione morale alle tante negligenze usate in questa miserima frazione. Avanti adunque colle riparazioni... ce ne sono tante ancora!

quattro righe e la strada è restaurata. S. Michele ha le bilance ben fornite più che... Morsano!

La dispensa delle lettere ha ripreso l'orario e l'ordine di prima — Morsano-Mussions-S. Paolo. E' una nuova riparazione!

Il nostro Municipio ha deliberato che venga impartita l'istruzione religiosa nelle scuole: anzi questa venne affidata al rev. mo parroco, per quelle del capoluogo. Ottimamente! ciò fa onore all'autorità ma che la duri! Io a dirvi il vero — sono tanto avvezzo a vederci del retroscena nelle cose di questo mondo — in tutte queste riparazioni, deliberazioni concessioni, ci sento un odore di elezioni che... che... basta, pigliamo il bene quando viene e come viene.

Voi perdonatemi queste rime birbantini fuggitemi dalla penna, e punto lì. Gasparutti Curato di Mussons.

Treppo Carnico

Confessione.

Teri avemo giornata di conferenze. Parlò dapprima il prof. Voglino, titolare della cattedra ambulante di agricoltura di Tolmezzo. Fu ordinato, pratico, popolare. Parlò della stalla, del miglioramento della razza, dell'alimentazione del bestiame, della pulizia.

Riguardo alla stalla disse che bisogna riformarla, che la pavimentazione deve essere impermeabile per poter raccogliere il liquido dello stallatico; che questa pavimentazione sia inclinata (mezzo centimetro di pendenza per metro); che le porte e le finestre della stalla devono essere più larghe che alte e così la stalla potrà venire arieggiata.

Sull'alimentazione raccomandò di procurare agli animali in ogni stagione qualche cosa di verde. Da qui la necessità di introdurre in Carnia la coltivazione di barbabietole o erbetto-rave per poter dare agli animali durante l'inverno; da questa pratica ne seguirà maggior quantità di latte. Da ultimo parlò della pulizia delle stalle.

Dalla conferenza concludemmo che il prof. Voglino conosce molto bene i difetti del contadino Carnico e che parla nelle sue conferenze non per avere degli applausi ma per farsi intendere e per giovare.

Dopo del prof. Voglino parlò il vostro udinese avv. Costantini. Fu lughetto anzichenò e prolisso. Del resto piacque a tutti coloro che l'ascoltarono.

Ciconico

12 gennaio.

Una donna scampata da morte. Oggi quando la tramvia delle 11 si era rimessa in movimento dopo la fermata di Ciconico, una donna venuta in ritardo, a furia di correre poté deporre sopra il vagnone solito il cesto del pranzo per marito lavorante lungo la linea. In quel momento trafelata, confusa, senza spazio di volgersi in causa di un fossato, fece come una giravolta piegando a cadere fra due carrozzoni, sotto le cui ruote sarebbe rimasta inevitabilmente pesta, se per sorte fortunatissima non si fosse trovato fuori, uscito in quell'istante sulla piattaforma il signor Giacomo Morgante, dom. a Tolmezzo, esattore a Meduno. Con un colpo di mano pronto e destro alla disgraziata diede una spinta in grazia della quale andò a cadere giù nel sottoposto tombino a due metri di profondità. Gridò quel signore, si fermò il treno. La donna era salva giù nel tombino, illesa del tutto, alzò la testa, non avea che qualche ammaccatura. Si vede che non deve aver conosciuto il terribile pericolo, perchè rialzatisi sbalordita, dopo aver detto non ho fatto male, soggiunse: « Mi dispiace che a furia di correre devo aver sperso la minestra di quel povero uomo! » Poesia il treno proseguì portando anche il cesto colla minestra rimasta....

Vendoglio

11 gennaio.

Ancora sulla festa di ieri. (1) Com'era già stato annunciato, l'egregio direttore del Crociato ieri fu qui per un discorso e per una conferenza. Il discorso, che ebbe luogo subito dopo il vangelo della messa solenne, tendeva a dimostrare che i benefici della divina redenzione non sono limitati alla sola vita oltremondana, ma si estendono anche alla vita presente. La conferenza, che fu tenuta nelle ore pomeridiane, versò esclusivamente sulla emigrazione; e non solo dispensarmi dal darne un pallido riassunto.

Premesso che questo importante argomento viene assai di spesso trattato da certuni che non sono di parte nostra, ai quali per conseguenza manca lo spirito vivificante della carità di Cristo, esponni i motivi che dovrebbero trattenerci il non veramente bisognoso dall'emigrare; e cioè: i pericoli ai quali va incontro, il dovere di giustizia che viene lesa o danno del veramente bisognoso, l'amore alla famiglia che va man mano scemando, e il danno che ne deriva ai campi trascurati. Riprovò il mal vezzo di coloro che vanno all'estero pel solo desiderio di maggior libertà e per aver agio di soddisfare i loro vizi. L'emigrante cristiano all'atto della partenza deve dire: « Parto cristiano e cristiano voglio ritornare ». Deve partire poi col proposito del risparmio, per non far pesare sulla moglie e sui figli l'effetto delle sue pro-

(1) Avevamo dato nel numero di ieri un cenno di quella festa; oggi ci capita questa, che pubblichiamo per aderire a un desiderio. n. d. r.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Giovedì 14 - s. Serena. Fiere e mercati della provincia. Artagna, Flaibano, Sacile, Gradisca.

Scuola popolare superiore.

Questa sera alle ore 20,30 il prof. G. Nallino parlerà sul tema Elementi di Chimica.

Ferri a Udine?

La Friuli di ieri pubblicava la sensazionale notizia che l'on. Ferri verrà verso la fine di febbraio fra noi per tenere una conferenza di carattere scientifico.

I fornai.

Si radunarono ieri alla Camera del lavoro. Venne votato un ordine del giorno che sarà presentato al più presto alla giunta municipale.

Concordato al 5 per cento.

Si sono chiuse definitivamente le verifiche nel fallimento di Maria Mestrutti negoziante di coloniali in Udine. Furono ammessi nove creditori per L. 4371.82 e lire 50 private. Attivo inventario L. 519.18 crediti L. 1706.80.

L'adunanza dei creditori venne fissata per il giorno 25 gennaio alle ore 10, per un concordato al 5 per cento offerto da Domenico Cotterli fu Giuseppe principale creditore insinuato ed ammesso.

Una vecchia morsa da un cavallo.

Questa mattina verso le ore quattro venne ricoverata al nostro ospedale la giovana Zinelli Domenica, d'anni 60 fu Eustachio, da Rovigo, per una ferita lacero-strappata al cuoio capelluto, con distacco parziale di esso. La ferita deve essere curata con cura. La guarigione, stando al pronostico medico, si avrà in quindici giorni salvo complicazioni.

Furto.

Ignoti durante la notte rubarono dal magazzino del signor Domenico Franzil, abitante in piazzale Osope una cassa di datteri del valore di dodici lire.

Il furto venne denunciato.

Agente ferito.

Carnielli Corrado, d'anni 18, di Enrico agente di commercio ricorse alle cure del medico di guardia per essere medicato di una ferita lacera al dorso della prima falange del dito pollice della mano destra. - Guarirà in otto giorni.

Rapina.

Mentre la bambina Pesento Gioconda d'anni 9 stava ieri giocando, con altre sue coetanee, in piazza Umberto I, venne avvicinata da una sconosciuta la quale gli tolse gli orecchini del valore di circa otto lire, dandole in cambio i suoi di nessun valore.

Ultimi telegrammi

Nell'estremo Oriente.

La Cina al bivio - L'imperatrice prepara la fuga.

Londra, 13. - La Cina fu invitata dal Giappone a restare neutrale nel conflitto e a proteggere gli stranieri perchè le potenze non traggono da eventuali disordini il pretesto di intervenire aggressivamente.

La Russia invece minaccia l'occupazione di Pechino. Nel caso fosse minacciata la capitale si assicura che l'imperatrice si prepara a fuggire a Cifu.

La popolazione cinese si conserva molto apatica; dice che la dinastia dei Manchi è ormai destinata a perire, nelle provincie meridionali regna gran fermento e pare che si voglia abbattere il trono dei manchi.

Pietroburgo, 13. - Nella Mancuria comincia a segnalarsi una agitazione antimanchi che potrebbe diventare pericolosa. Numerosi emissari giapponesi percorrono la provincia, incitando le popolazioni ad unirsi nel corso del conflitto russo-giapponese alle operazioni che la Cina intraprenderebbe, molestando l'esercito russo con la piccola guerriglia.

Da parte di questi emissari vi fu qualche tentativo di attentato contro le ferrovie. La Russia ha preso severe misure precauzionali.

Moti operai in Russia.

Pietroburgo, 13. - Presso l'ekaterinoslav scoppiarono nella fabbrica di macchine di Kamenskaja gravi moti operai, in seguito a riduzione delle merci. Diecimila operai abbandonarono il lavoro, demolirono una parte dei vagoni già costruiti e diedero fuoco allo stabilimento, una parte del quale andò distrutta.

Furono mandati sul luogo due battaglioni di fanteria. I disordini sono cessati: il lavoro fu ripreso.

Minaccia di rivolta nel Sud-Africa.

Berlino, 13. - Nel sud-africa tedesco (governatorato di Windhoek) si minaccia la sollevazione degli Hereros, i quali si sono già formati in gruppi armati, disponendo di un centinaio di fucili e di un pezzo di campagna. Le guardie di Oshangha e di Windhoek furono rinforzate.

Gli Hereros sono una tribù del Damara Land possesso tedesco tra il Transvaal ed il Cougo.

digitalità e de' suoi vizi; fra i quali segnalò l'alcolismo e l'ubriachezza. Come principio fondamentale raccomandò la moralità e l'onestà, onde conservare anche all'estero il buon nome nell'interesse proprio, della famiglia e della patria. Dolorò il crimine. Come valvola di sicurezza per non essere sfruttati raccomandò il contratto scritto in doppio originale, accennando alle istituzioni sorte di recente fra noi; quali p. es. l'Unione professionale, il Segretariato del popolo, e via dicendo. E siccome che l'italiano all'estero è tenuto in assai poco conto per mancanza d'istruzione, raccomandò l'impianto di scuole professionali, alle quali potrebbero, secondo le proprie forze, prestare il loro appoggio quelle qualsiasi istituzioni d'indole economica e religiosa che fossero in paese, e nell'interesse dei propri amministrati anche il Comune. La conferenza ebbe termine con una carica a fondo contro l'emigrazione delle donne, e specialmente delle ragazze, chiamando snaturati quei genitori e fratelli che per avidità di lucro permettono sì infame mercato del proprio sangue.

Inutile il dire che questa conferenza, ascoltata col più religioso silenzio, lasciò in tutto il numeroso uditorio la migliore delle impressioni e un vivo desiderio di riudire un'altra volta sì fecondo e pratico conferenziere, all'indirizzo del quale, sullo sfollare dall'aula, vi fu taluno che usò delle vibrato frasi friulane per dimostrare la sua piena soddisfazione.

Consiglio comunale

(Continuazione della seduta dell'11)

Dopo la votazione il sindaco lesse una dichiarazione con la quale insistè nelle sue dimissioni.

Diamo la dichiarazione integralmente:

Signori Consiglieri, Nel settembre 1901 quest'on. Consiglio ai voti unanimi eleggeva alla suprema carica di capo del comune. Sono decorsi 21 mesi.

In questo periodo di amministrazione agitata da combinazioni eccezionali liste o dolenti e di storica grandezza friulana carceri con amore e zelo e col più fiducioso studio dedicare tutte intere la mia modesta opera intellettuale e materiale all'adempimento dell'importantissimo ed oneroso mandato.

Ho fatto ciò quanto era in me possibile perchè l'amministrazione popolare in tutte le sue multiple funzioni di pubblici servizi, pur ispirandosi alla missione ed alle esigenze dei tempi moderni, non riuscisse inferiore alle lodevoli precedenti.

Ebbi valida costante e feconda cooperazione di persone intelligentissime e colte nei miei colleghi assessori per i quali non ho parole sufficienti di encomio meritato e di ringraziamento.

Nelle graduali riforme non raggiunti che parziali risultati causa compiti straordinari di questo periodo amministrativo, e non mi fu possibile mandarne così ad effetto tutto il mio pensiero.

Queste riforme però furono studiate dagli egregi colleghi della mia giunta, e si può dire che le più importanti non aspettarono che un debole eppure supremo sforzo di buona volontà per essere in pochi mesi attuato.

Uno dei più splendidi ed importanti problemi che doveva fissare un punto luminoso negli annali di questa amministrazione democratica, vanto della attuale importanza comunale trionfo della idealità innovatrice, e cioè la municipalizzazione completa pubblica e privata dell'esercizio della illuminazione Elettrica Udinese, mi aveva quasi fatalmente arrestato sulla via di uno sconsigliato distinguendo colla regressione economica di un appalto.

Infatti la proposta della giunta in argomento nella seduta 28 dicembre 1903 fu respinta e nel 2 gennaio 1904 rinviando la delusione dei relatori si approvò in prima lettura un contratto di appalto contro il voto fermo deciso e negativo degli assessori Cuduguello, Driussi, Pico e del Sindaco.

Sfiduciata, esautorata la giunta in una questione così eminentemente finanziaria-economica e di principio moderno si trovò nella dolorosa ma doverosa necessità di rassegnare al consiglio le sue dimissioni.

Questo fece nella seduta 6 gennaio corrente.

Ma in quella seduta accaddero due fatti, uno importantissimo e cioè la provvida riscossione del consiglio nel merito della questione, sopra, sedendo alla lettura dell'appalto ed invitando la giunta a ripresentarsi con nuove proposte, fermando l'attenzione in maggioranza sul progetto di municipalizzazione pura e semplice.

Secondo fatto la rielezione del sindaco e della giunta colla sostituzione dei due nuovi assessori Cuduguello e Driussi.

Nella seduta 8 corr. la giunta ripresentava il progetto puro e semplice municipale, ed il consiglio comunale contrariamente alle correnti appaltiste non solo, ma assecondando la tenace condizione del sindaco di una municipalizzazione completa pubblica e privata a voti unanimi deliberava un tale impianto. Ma non è il riscatto delle officine Volpe-Malignani.

Però per la duplice nobilissima attenzione di stima e di onore a mio riguardo mi corre il più gradito dovere di ringraziare come ringraziò dal più profondo del cuore i signori consiglieri. Questa sera in Il lettura fu definitivamente confermato l'impianto Municipale elettrico e per conto pubblico e per conto privato, ossia in ultima analisi la soluzione va-

gheggiata dalla giunta come principio dei tempi moderni, ma purtroppo derogando, ripeto, dal riscatto delle officine Volpe Malignani già pronte, per un impianto proprio e senza concorrenza. Raggiunto così almeno parzialmente lo scopo lungamente accarezzato e studiato, oggi mi si presenta il problema della mia nuova posizione nella giunta e nel consiglio comunale.

Accettare l'altissimo e lusinghiero mandato a cui la fiducia e la stima degli on. consiglieri mi invita sarebbe certamente il sogno del mio pensiero e la soddisfazione più alta del mio amor proprio ma non posso a meno di chiedermi: è poi questo l'interesse o no della questione comunale e della cittadinanza, e se vergono per siffatta guisa realmente tutelati?

La risposta è abbastanza ardua e l'ho lungamente e serenamente meditata.

Ne dubito! Temo seriamente. L'affiatamento coi signori relatori del problema elettrico era ormai completo non lo sarà forse coi sostituti, ed allora la mia presenza anzichè facilitare l'importante e nuovo compito lo difficulterà. Ed allora la responsabilità che io mi assumo, compromette me stesso, il mio mandato, il pubblico ed il privato interesse.

Nè la mia buona volontà basterà a riparare. Pur rispettando i nuovi amici rientranti nella giunta ed anzi ammirandone i meriti intellettuali e lo studio io credo che una tale responsabilità non potrei assolutamente condividere che con coloro che mi furono assidui compagni nei lunghi, difficili e perigliosi studi di quel problema.

In omaggio a questa responsabilità che riflette direttamente e la giunta com. e l'interesse cittadino ed in riflesso anche ad un atto di solidarietà ai cessati membri della Giunta, io credo che il mio primo dovere debba essere più forte dell'amore di me stesso, ed in questo critico momento parmi che egli mi additi netta eppur dolorosa la via che mi resta a seguire. Ciò posto e considerato che la mia modesta amministrazione lascia l'erario comunale in ottime condizioni finanziarie ed in una situazione economica e morale ancora migliore non posso per la lusinga di sì alto onore compromettere forse i frutti del lungo zelante, e spero, non inutile lavoro. L'interesse del Comune e quello dei cittadini per me passa in prima linea e a non turbarlo reputo obbligatorio, col più grave rammarico, di rinnovare all'on. Consiglio le mie dimissioni dal Sindaco.

Lo assicuro che sarà sempre viva ed indimenticabile la riconoscenza in me per le attestazioni tutte così gentili di affetto e di stima da lui ricevuti e sempre disposto a portare il mio modesto tributo a beneficio del Comune che in questo tirocinio imparai a conoscere e ad amare, e della mia cittadinanza che si è creata un tempio ed un vero culto nel mio cuore.

Nomine e surrogazioni.

A revisori dei conti per il 1903: Ministri cav. Francesco, Groppiero co. dottor Romeo.

Consiglio amministrativo della Cassa di Risparmio: Braida cav. Francesco rieletto con voti 21.

Consiglio amministrativo della Commissione Uccelli: Muzzati Girolamo voti 14, De Brandis co. Enrico voti 17.

Congregazione di Carità: Pignat Luigi voti 16, Madrassi Silvio voti 14.

Consiglio amministrativo dell'Istituto Miesio: De Brandis co. Enrico riconfermato.

Consiglio amministrativo della Casa di Carità: Mangilli march. Francesco riconfermato.

Consiglio amministrativo del Monte di Pietà: Pagani Camillo riconfermato.

Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero: Angeletti dottor Corradino riconfermato.

Consiglio amministrativo della Confraternita dei Calzoi: Missio Pietro, presidente, Bigotti Giuseppe, riconfermati.

Consiglio d'amministrazione del Civico Ospedale: Perusini dott. Costantino, Bardusco rag. cav. Luigi, Facchini ing. Carlo, Pauluzza Pietro, riconfermati.

Consiglio Direttivo dell'Istituto Uccelli: Misani cav. prof. Massimo, Caratti avv. nob. Umberto, riconfermati.

Per i cronisti.

Parlano sullo statuto l'ass. Comelli, relatore, ed il cons. Renier, il quale riassume le sue idee nel seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio dà parere favorevole al proposto statuto purchè sia soppresso l'articolo 15 e che gli art. 4, 8 e 13 sieno così modificati:

Art. 4. - Chi disponesse a favore dell'ospizio di un'annua rendita di non meno di L. 500, avrà, per sé ed eredi, diritto alla nomina di un ospitante durante 50 anni.

Art. 8. - Il presidente ha la sorveglianza generale sull'ordinamento dell'ospizio, firma i mandati, convoca il Consiglio, rappresenta l'ospizio in giudizio e presso i terzi; in assenza del presidente ne esercita le funzioni il consigliere anziano per età.

Art. 13. - In entrambi i casi previsti dagli art. 4 e 14 per l'ammissione dei cronisti, richiedesi prova d'appartenere al Comune di Udine, nei sensi dell'art. 2 e della povertà propria e dei parenti tenuti per legge alla continuazione degli alimenti. Il numero massimo dei cronisti verrà fissato ogni anno dal Consiglio nella formazione del bilancio.

L'ordine del giorno è approvato. La seduta dopo ciò viene tolta.

La cura più efficace è sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Macelleria I.ª Qualità

AVVISO.

Il sottoscritto si prega portare a pubblica conoscenza che a datare da oggi 12 Gennaio 1904 ha assunto l'esercizio della

Primaria Macelleria già Luigi Morgante

sita in Udine, Via Pellicceria, (Palazzo del Monte) e nel mentre assicura la ottima qualità delle carni, servizio inappuntabile e modicità di prezzi, nutre fiducia di vedersi onorato dal favore del pubblico.

DEL NEGRO GIUSEPPE di Giovanni.

Macelleria di I.ª Qualità Fratelli DE PAULI

Per la stagione di Carnevale sono disponibili delle splendide Galline Faraone a PREZZI MODICISSIMI.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

LOTTERIA ESPOSIZIONE

UDINE

Premi 1500

PER

Lire 40,000.00

Prossima Estrazione

I premi sono visibili dalle ore 9 alle 19

nei locali Giacomelli - Piazza Merotomno

I PREMI

sono convertibili in danaro

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla sede del Comitato via Prefettura 11 - presso la Cassa di Risparmio di Udine nonchè presso le Banche e Cambioralute di Città e Provincia.

D.ª L. Spellanzon

Medico-Chirurgo-Dentista

Cura della bocca e dei denti. Laboratorio di protesi. Dalle 9 alle 12 e dalla 1 alle 4 Piazza del Duomo 3 - Udine.

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia, opera di carattere pubblico, ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfacimento si lusinga continuato appoggio. E la stessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale; i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrammi, ecc.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

Giovanni Bottacin fu Giuseppe

* VENEZIA *

Primaria Officina del Veneto per Arredi Sacri in ottone e bronzo fuso in argento e lamina ottone argentato e dorato

Deposito S. Bartolomeo Calle della Bissa 5462-64-65 Officine SS. Giovanni e Paolo 6283-84.

Premiato all'Esposizione Internazionale Vaticana - Con medaglia d'Oro a Vicenza - e medaglia d'argento di 1º grado a Verona offerta dalla Camera di Commercio.

GRANDE DEPOSITO: Arredi in ottone fuso di massima durata, in lamina ottone argentato e dorato, come: Calici, Pissidi, Reliquari, Tronetti, Ostensori, Lampade, Lampadari, busti di Vescovi, ecc., ecc. ed in metallo bianco, il vero argentone inalterabile il quale costa più dell'ottone argentato (non confondersi quindi col metallo bianco che viene offerto a minor prezzo e massima durata, cioè che non è possibile), argentature e dorature inalterabili.

Disegni e sopralluoghi a proprie spese, prezzi di massima convenienza, facilitazioni nei pagamenti e soprattutto da non confondere la mia Ditta fabbricante, Casa fondata nel 1850, la quale offre tutte le garanzie possibili, con girovaghi, negozianti e bazaristi.

Grande assortimento statue religiose in cartone Romano Palme in metallo e fiori in porcellana.

L'Albergo "Roma"

in via Poscolle, di proprietà del signor Pietro Driussi diretto dal figlio Amedeo, è stato rimesso del tutto a nuovo. Sono disponibili salottini per società serali, sale e salone per pranzi; tutti gli ambienti sono riscaldati mediante caloriferi.

Si assumono pranzi a prezzi modicissimi e per abbonati mensili si praticano prezzi da non temere concorrenza; il servizio inappuntabile; vini scelti nostrani delle migliori cantine.

Per i signori viaggiatori si usano prezzi di favore; 24 camere disponibili con tutte le moderne esigenze.

Per i reverendi sacerdoti v'è una sala riservata; le viglie saranno scrupolosamente osservate.

All'arrivo dei treni alla stazione ferroviaria vi sarà personale con berretto distintivo dell'Albergo ROMA

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❀ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❀

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❀ **Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.** ❀

Il chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle zefor dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore dei Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque Tosse. Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine dal Sig. GIACOMO COMMESSATTI.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.20	8.53	D. 4.45	7.49	A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07	O. 14.31	15.15	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17	O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.10	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.16	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.45	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.20	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.10	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 7.10 D. 9.5 10.40		D. 6.12 M. 8.10 8.58	
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 13.16 O. 14.46 19.46		M. 12.30 M. 14.50 15.50	
O. 5.25	8.45	D. 8.25	11.16	M. 19.25 D. 2.50 22.36		D. 17.30 M. 20.53 21.39	
O. 8.10	10.40	M. 9.10	12.50	Udine Venezia		Venezia Udine	
M. 15.42	19.46	O. 7.30	10.10	M. 7.10 D. 8.4 10.10		D. 7.10 M. 9.10 9.48	
D. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32	M. 13.16 M. 14.36 18.20		M. 10.25 M. 14.50 15.50	
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa		M. 17.56 D. 19.19 21.30		D. 18.50 M. 20.53 21.39	
O. 9.15	10.10	O. 8.15	8.58				
M. 14.55	15.25	M. 13.15	14.10				
O. 13.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine E. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.40
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.10 - arr. a S. Daniele 10.10 - 13.10 16.35 19.20
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. F. 8.35 12.25 15.10 18.45
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.30 17.30 - Arr. S. F. 8.10 - 10.55 15.30 14.35 17.1

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
 UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentore, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. - Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/00

— Merca scelta, concorrenza impossibile —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

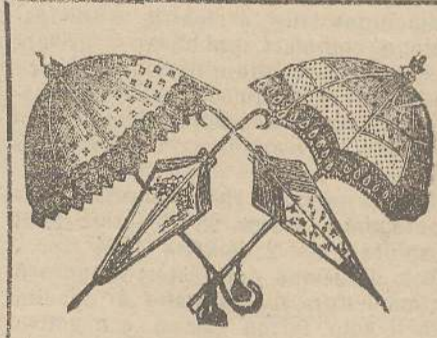
UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine



OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❀ **PREZZI MODICISSIMI** ❀

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 11 - UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita: Uno SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.30 di altezza. Numero QUATTRO LAMPADINE in ottone argentate diametro 33 centimetri. SEPOLCRO ARTISTICO adattabile a qualsiasi altare, ricco, con urna per L. 250. DUE TORCIERI in legno dorato. CROCE CON ELEGANTE PIEDESTALLO in pietra artificiale: monumentino adatto a cimiteri, piazze, crocchie ecc. QUATTRO LANTERNINI in ottone lucidato altezza metri 0.32. TRONETTO per l'esposizione delle reliquie, in metallo argentato.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **L. re 25.**

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia - Villalta - UDINE

NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.